

NORMATIVE IN EVOLUZIONE

## Farmacie e nuovi assetti di controllo

Il Ddl Concorrenza modificherà gli assetti distributivi del mercato farmaceutico, ancora fortemente dipendente dalla incisiva regolamentazione in materia di prezzi

DI IRENE PICCIANO

**I**l cambiamento del quadro regolatorio che ha rivisitato, con la legge 124/2017, alcuni elementi fondamentali delle disposizioni sugli ambiti soggettivi del controllo delle farmacie sta generando un grande fermento sul mercato italiano in vista dei possibili scenari derivanti dal nuovo inquadramento.

L'apertura alle società di capitale nella titolarità della farmacia privata e la rimozione del limite delle quattro licenze, unitamente alla soppressione dei requisiti soggettivi per la partecipazione alle società che gestiscono farmacie ed alla possibilità che la direzione della farmacia sia affidata ad un farmacista non socio, sono tra i principali elementi di questa riforma che consentirà l'apertura di tale canale a nuove forme di raggruppamenti. Ciò con l'obiettivo di stimolare le efficienze e la competitività di un mercato distributivo che rimane comunque, almeno in parte, ancora fortemente dipendente dalla incisiva regolamentazione in materia di prezzi del comparto farmaceutico, eccezion fatta per i medicinali di automedicazione e per il cosiddetto comparto commerciale, con incre-



Irene Picciano,  
Studio Legale  
De Berti Jacchia  
Franchini Forlani

menti significativi riportati, negli ultimi anni, dal settore della dermocosmesi e della nutraceutica. Verosimilmente, è soprattutto questa parte del mercato distributivo, nella quale i prezzi possono essere liberamente determinati dai farmacisti ed in cui i nuovi cluster merceologici si associano, sempre più spesso, a nuovi servizi, quella destinata a generare le maggiori marginalità ed efficienze. E se gli operatori sono preoccupati dal rischio implicito della creazione di oligopoli tra società a vocazione puramente commerciale (nonostante il limite del 20% di controllo delle farmacie nella medesima regione) e dalla conseguente cannibalizzazione del mercato credo si importante evidenziare il benefico apporto di capitali freschi in un settore dove l'allungamento dei termini di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni (ora ridotto), unitamente all'erosione subita negli anni dalla marginalità delle farmacie per effetto del calo del prezzo dei farmaci, ha determinato un aumento del ricorso al credito e a forme di finanziamento alternative. In queste dinamiche, la parteci-

pazione al capitale potrebbe essere in molti casi rappresentata dall'apporto degli stessi grossisti che sempre più spesso sono tra i maggiori creditori delle farmacie in difficoltà. Non è un caso difatti se la riforma ha escluso il riferimento alle attività di intermediazione (distribuzione) del farmaco, tra quelle incompatibili con la partecipazione alle società di capitale. Ma tale mercato appare anche di grande interesse per i gruppi internazionali già fortemente strutturati all'estero ed i fondi d'investimento considerando le marginalità che il settore è in grado di generare nel suo complesso.

Auspabilmente le maggiori efficienze generate dai nuovi investimenti e dalla maggiore aggregazione del comparto dovrebbero tradursi in un abbassamento dei prezzi al consumo dei prodotti non etici così come già accaduto per effetto della prima riforma Bersani laddove l'autorizzazione alla vendita di farmaci senza obbligo di prescrizione e da banco negli esercizi commerciali diversi dalle farmacie unitamente alla libera determinazione del prezzo di vendita di questi articoli ha contribuito a modificare il canale distributivo e commerciale per alcune tipologie di farmaci e altri prodotti favorendo l'ingresso nel mercato di nuovi attori come gli operatori della Gdo e le parafarmacie private ed una maggiore concorrenza sui prezzi al pubblico. In questo scenario, il prossimo tassello da considerare sulla base delle dinamiche risultanti dalla nuova riforma, credo possa essere rappresentato dall'apertura alla vendita dei medicinali di fascia C con obbligo di ricetta fuori dalle farmacie, al fine di ridurre le assimmetrie competitive che potrebbero diversamente venirsi a creare tra operatori della Gdo e maggiori parafarmacie e nuovi gruppi societari al controllo di articolate catene di farmacie.♦



Gli studi di  
LeFonti TV  
nel cuore  
di Milano, in  
via Dante 4

